

"Cari amici del Consorzio Goel, l'Associazione Internazionale "Joe Petrosino" da molto tempo segue e condivide le vostre iniziative di lotta nonviolenta alla 'ndrangheta sotto la guida di Mons. Bregantini. Sul nostro sito (www.joepetrosino.org) pubblichiamo spesso i vostri comunicati. Nell'aprile del 2007, in occasione dell'ultima edizione del Premio Petrosino (il riconoscimento intitolato all'illustre poliziotto, prima vittima istituzionale della mafia, che viene conferito a chi si impegna nella lotta alla criminalità) avevamo premiato, tra gli altri, proprio il Vescovo della Diocesi di Locri-Gerace congiuntamente ai giovani del Movimento dei Ragazzi di Locri "E adesso ammazzateci tutti".

Quando fu deciso il trasferimento dell'alto prelado abbiamo emesso un comunicato stampa per esprimere il nostro profondo stupore e rammarico e per chiedere che la decisione venisse rivista per permettere al prelado di continuare a svolgere nella Locride il suo ministero pastorale e la sua coraggiosa azione di lotta nonviolenta alla criminalità organizzata che sta contribuendo, tra l'altro, a liberare centinaia di giovani dalle grinfie della 'ndrangheta.

Esprimemmo altresì la preoccupazione che il suo trasferimento potesse essere interpretato, da coloro che più volte hanno minacciato il Vescovo, come un segnale di rallentamento dell'impegno contro la delinquenza.

E', quindi, con profonda convinzione che aderiamo al vostro appello stringendo con voi un'alleanza per combattere assieme la criminalità ovunque essa si annidi e per gli stessi motivi saremo presenti alla festa del 1° marzo."